

Disastro rifiuti



(F.P.)

“Se questi sono i termini della questione non c'è proprio margine di discussione”, ha detto Pugliese ai suoi interlocutori prima di guadagnare l'uscita seguito dal resto della delegazione crotonese formata dal dirigente Giuseppe Germinare e dal portavoce Francesco Vignis. Il sindaco credeva di essere stato invitato alla riunione dei presidenti degli Ato calabresi per discutere degli aspetti tecnici riguardo le proposte avanzate la scorsa settimana allo stesso tavolo, tra le quali quella di una ulteriore coltivazione in altezza della discarica di Columbra, in attesa dell'espletamento delle gare per il conferimento dei rifiuti fuori regione e l'entrata in funzione dei primi impianti del nuovo sistema di gestione. In realtà l'obiettivo dell'incontro convocato alla Cittadella dall'assessore regionale Antonella Rizzo lunedì pomeriggio era quello di spiegare al rappresentante della città pitagorica che non ci sono alternative a Columbra, se si vuole evitare che la regione venga sommersa dalla spazzatura. Lo ha detto a

PER LE ALTRE PROVINCE L'UNICA ALTERNATIVA ALL'EMERGENZA

Scordatevi Crotonese Pugliese sbatte la porta

chiare lettere in apertura d'incontro il sindaco di catanzaro Sergio Abramo e lo ha confermato quello di Reggio Calabria Giuseppe Falcomatà aggiungendo che non c'è neanche certezza sui tempi delle gare d'appalto e sull'apertura dei nuovi siti, tranne la possibilità di reperire limitati spazi di abbando in altre discariche già fuori limite della regione. A questo punto Pugliese non ha inteso proseguire la discussione, sebbene fosse iniziata da pochi minuti, sostenendo che “non può essere sempre Crotonese a risolvere i problemi della gestione dei rifiuti in Calabria”. E con un gesto plateale ma necessario

ha abbandonato l'incontro, facendo diramare subito una nota: “Davanti all'aut-aut il sindaco, che già precedentemente aveva ribadito la sua contrarietà sostenendo che *Crotonese ha già dato*, non ha inteso proseguire una discussione che vedeva Columbra individuata come unica alternativa per accogliere i rifiuti di tutta la Calabria, in attesa delle verifiche tecniche per l'indizione di gare pubbliche per portare all'esterno i rifiuti o per l'individuazione di altri siti. Dodici o ventiquattro mesi. Tempi troppo dilatati che non garantiscono la comunità crotonese che ha già abbondantemente dato”.

Larunione, alla quale erano assenti i sindaci di Cosenza e Vibo, presente invece Vincenzo Calfa, amministratore delegato di Sovreco, la società che gestisce la discarica di Columbra, è proseguita. E proprio da Calfa apprendiamo che i presenti hanno preso atto della posizione di Crotonese, condividendola ma sottolineando allo stesso tempo la drammaticità della situazione e la necessità di coinvolgere i prefetti delle cinque province per trovare una soluzione che impedisca l'esplosione di un'emergenza ambientale dai contorni indefiniti, considerato che tutta la Calabria sul fronte dei rifiuti è in ginocchio.

No alle contropartite No ad altra spazzatura Qui abbiamo già dato

MARIA ROSARIA PALUCCIO

È una proposta indecente? Altroché se lo è. La solita politica del campanile, quella della Calabria divisa in tante Calabrie, in province up e in province down, propone l'ennesima coltivazione in altezza della discarica di Columbra per fronteggiare il problema dei rifiuti urbani in tutta la regione. Una discarica privata al servizio del pubblico come lo è stata da sempre, ancor più dall'ampliamento dei 2 milioni e 600 mila metri cubi autorizzato circa dieci anni fa, mentre la popolazione insorgeva e a nulla valevano le proteste delle associazioni locali. Il pesante fardello, ancora una volta, deve essere portato dalla provincia cenerentola: Crotonese.



ANCHE I GESTORI DI COLUMBRA DICHIARINO CHE LA DISCARICA È CHIUSA

se quest'ultima non avesse tolto già tante castagne dal fuoco alle altre province che ora, come se nulla fosse, chiedono a Sovreco per verificare la disponibilità ad abbancare nuovi rifiuti fino al 2021. Mai come ora dovrebbero essere affetti tutti da sindrome nimbby (not in my backyard – non nel mio cortile), cittadini e politici, locali e regionali, alla stregua di coloro che hanno difeso negli anni, a spada tratta, il territorio di Celico per esempio, o di Scala Coeli. Difendere un territorio è più che lecito, ma anche Crotonese merita di essere difesa a livello regionale ricordando, a questo punto, anche l'autorizzazione regionale a realizzare la discarica per rifiuti pericolosi a Scandale. La Calabria la sua discarica di servizio, quella privata, l'ha avuta e utilizzata per oltre 15 anni, ora tocca a Crotonese fare il contrario. Senza nessuna contropartita. E il testimone non può che passare in mano agli imprenditori che gestiscono Columbra. Dicano no anche loro. Dichiarino chiusa, una volta per tutte, quella discarica. Se un imprenditore rappresenta un valore aggiunto per il suo territorio, il valore aggiunto in questo caso non può essere rappresentato solo dalla squadra di calcio, è arrivato il momento di pensare al risanamento dei luoghi e alla salute dei cittadini. Accogliere rifiuti è sicuramente molto vantaggioso dal punto di vista economico, ma non può essere l'unico business in questa città.